

## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	N. F. Cimmino. "Saggio sulla letteratura della Rivoluzione Fascista." No source, [1937]. [9165-1]
<b>Date</b>	1937 {id=286436}
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Container information</b>	Box 115   Slide: 65
<b>Generated</b>	2021-02-27 05:31:51 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10663936">https://collections.library.yale.edu/catalog/10663936</a>

---

Fascism Roma

## SAGGIO SULLA LETTERATURA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

51

Il fascismo ha il diritto d'interessarsi della produzione letteraria e può promuovere una letteratura che lo esprima?

Crediamo che non si possa rispondere negativamente.

Da quando il Partito è divenuto Regime permeando di sé la vita della Nazione, da quando il fascismo si è riconosciuto frutto ed evoluzione della latinità, anche la letteratura è entrata nella sua vita in virtù di quella caratteristica che fa del letterato, creatore o critico che sia, uno degli elementi sostanziali della società.

Ma non è stato semplice né facile rendere di ragion comune questo principio perchè la classe letterata è stata forse quella più restia a comprendere il nuovo momento storico per una serie di concetti errati, di tradizioni romantiche e di dottrine straniere, fra le quali essa s'invischiava e si falsava.

Pare che oggi non accada più; e prova ne siano i moltissimi scrittori fino ad ieri ostinati nel restare sulla opposta via i quali ormai ci tengono a mostrarsi interessatissimi ai rapporti intercorrenti fra politica e letteratura, o alla funzione civile dell'arte.

Siamo dunque al punto in cui il lavoro diventa proficuo per la concordanza dei principi e delle tendenze: sicchè, mentre riesce più facile trovar le cause della povertà letteraria contemporanea, sono d'altra parte pienamente giustificate le speranze di una rinascita improntata ad uno spirito veramente italiano.

E non dovrà sembrar strano né essere ostico ai pochi e strenui difensori della letteratura così detta del novecento se, identificando civiltà fascista e rinascita della letteratura nazionale, concludiamo logicamente con il criticare la produzione artistica di questi ultimi anni. Non abbiamo affatto l'intenzione di negare il valore e (quando c'è stata) la nobiltà dei gruppi letterari del primo quarto di secolo: ma non si può d'altronde disconoscere che essi, nella loro massima

076.186-105